

Al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella  
c/o Quirinale  
00124 ROMA

e p.c.

Al Ministro della Giustizia Carlo Nordio  
Via Arenula, 70  
00186 ROMA

Ad Alfredo Cospito

Oggetto: richiesta di intervento sul caso Alfredo Cospito

Caro Presidente,

siamo una comunità cristiana di base che si riunisce da oltre 50 anni ogni domenica, confrontandosi sui problemi della società e della realtà complessa che viviamo ricercando la prossimità umana ed evangelica, cercando di crescere in senso critico, consapevolezza e responsabilità.

Domenica 12 febbraio ci siamo confrontati su “Il caso Cospito e il regime detentivo del “41bis “, nella consapevolezza che quella vicenda riguardava tutti i cittadini, non solo gli operatori della giustizia e un ristretto numero di detenuti sottoposti a quel regime. Ne va del senso della nostra democrazia e del rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, che per molti sono inconciliabili con l’applicazione per lunghi periodi di quello che viene non a caso definito “carcere duro”.

Ci siamo sentiti stimolati a prendere una posizione pubblica (già nota dai risultati del nostro confronto consultabili all’indirizzo: [https://www.comunitaisolotto.org/wp-content/uploads/2023/02/Fascicolo\\_12.02.2023\\_Il-caso-Cospito-e-il-regime-del-41bis.pdf](https://www.comunitaisolotto.org/wp-content/uploads/2023/02/Fascicolo_12.02.2023_Il-caso-Cospito-e-il-regime-del-41bis.pdf)) ma eravamo fiduciosi nella pronuncia della Corte di Cassazione, soprattutto dopo la proposta della Procura generale.

La decisione del 24 febbraio ha invece confermato per Alfredo Cospito l’applicazione del regime del 41 bis, con ciò dimostrando di non aver recepito i dubbi venuti da autorevoli giuristi e commentatori sull’anomalia dell’applicazione del 41 bis al suo caso.

Chiediamo a Lei un intervento che porti a rivedere questa decisione, ispirato al buon senso e al senso di umanità che l’ha guidata in tante occasioni.

Anche se siamo convinti che l'istituto del 41 bis debba essere ripensato e quanto meno ricondotto alle sue finalità originarie, in questo momento pensiamo che sia prioritario:

- Salvare la vita a Cospito revocando il regime del 41 bis a lui applicato. La sua vita ci interessa; ogni vita ci interessa. L'attenzione che la sua protesta ha richiamato sulla compatibilità di quel regime carcerario con il rispetto della dignità umana è un contributo che va accolto per riaffermare nella pratica i principi della nostra Costituzione e per far sì che il nostro Paese, per affermarli, non abbia bisogno di martiri né di eroi.
- Evitare che l'attenzione per salvare la vita di Cospito e salvaguardare i suoi diritti costituzionali diventi monopolio di cerchie ristrette di giovani e movimenti marginalizzati, alimentando il loro senso di esclusione.

Una scelta coraggiosa sarebbe un segnale per quanti operano per una società migliore, non condizionata da assurdi bracci di ferro, spesso l'unica cosa che la politica riesce a proporre. Il cammino verso una convivenza che voglia andare oltre un sistema penale sempre più repressivo, dando spazio a percorsi di riconciliazione e autentico pentimento, non aiuterebbe a costruire una società consapevole e solidale, capace di combattere le organizzazioni criminali e violente con gli strumenti della partecipazione?

A Lei inoltriamo queste domande, convinti che non potrà rimanere indifferente di fronte al rischio che Alfredo Cospito perda la sua vita.

Con i nostri migliori saluti e auguri.

La Comunità dell'Isolotto

Firenze, domenica 26 febbraio 2023